Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Giovedì, 12 settembre — Numero 216

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 43; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi. . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1237 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205;

Visti i Regi decreti 19 settembre 1909, n. 838 ed 839 sull'ordinamento del personale della Colonia eritrea, e le modificazioni ad essi apportate col R. decreto 10 dicembre 1914, n. 1510, e col Nostro decreto 12 giugno 1916, n. 789;

Udito il governatore;
Udito il Consiglio coloniale;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'articolo 18 delle modificazioni all'ordinamento del personale civile della Colonia eritrea, approvate col R. decreto 10 dicembre 1914, n. 1510, dopo il primo comma, è aggiunto quello seguente:

« I funzionari delle classi sopra indicate che non si trovino a prestar servizio in colonia o che non siano nelle condizioni previste nel primo comma dell'art. 5, non possono ottenere la promozione alla classe superiore se non abbiano due anni di effettiva permanenza in colonia o fuori di essa, ma in servizio della colonia medesima, a decorrere dalla data della penultima promozione.

Disposizioni transitorie.

Art. 2.

Fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace, su proposta motivata del governatore, possono eccezionalmente conferirsi i posti vacanti di agente coloniale, fino a quello di grado superiore di 4ª classe, a persone che da non meno di sei anni prestino servizio in colonia od oltre confine alla dipendenza del Governo della colonia medesima, che abbiano dato prova di speciali attitudini alle funzioni coloniali.

Art. 3.

Del pari, fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace, su parere della Commissione di avanzamento, possono eccezionalmente essere promossi per merito, secondo l'ordine di graduatoria determinato dalla rispettiva anzianità, al grado di agente coloniale di grado superiore di ultima classe, quelli di grado inferiore che da due anni almeno siano provvisti dello stipendio annuo di L. 4000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1238 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161;
Visti i RR. decreti 4 luglio 1910, n. 562, e 6 agosto 1914, n. 862, relativi all'ordinamento amministrativo della Somalia italiana;
Udito il governatore della stessa colonia;
Udito il Consiglio coloniale;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 26, 35 ed 83 dell'ordinamento amministrativo per la Somalia italiana, approvato col R. decreto 4 luglio 1910, n. 562, sono apportate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

Il primo comma dell art. 26 è sostituito da quello seguente: « Gli impiegati delle varie Amministrazioni dello Stato destinati in colonia, conservano il posto rispettivo di anzianità nei ruoli organici delle Amministrazioni cui appartengono e sono considerati a disposizione del Governo coloniale per un periodo di tempo non inferiore a quattro anni ».

Al comma *g*) dell'art. 35 è sostituito quello seguente: « Avere la laurea di una Università del Regno, o l'attestato di licenza degli Istituti contemplati nella legge 21 agosto 1870, n. 5830, oppure il diploma dell'Istituto orientale di Napoli, quando siasi già provvisti di licenza liceale, o, infine, essere ufficiali del R. esercito o della R. marina ».

All'art. 83 sono aggiunte le parole: « L. 2500 al segretario generale ».

Art. 2.

Il R. decreto 6 agosto 1914, n. 862, è abrogato e sostituito dal seguente articolo:

« Gli aspiranti agenti coloniali debbono prestare non meno di un anno di servizio effettivo in colonia, dal giorno della assunzione in funzione, ed aver dato prova di idoneità, diligenza ed attitudine al servizio coloniale, per poter conseguire la nomina ad agente coloniale di 7ª classe.

« Salvo quanto è disposto dall'art. 37 dell'ordinamento approvato col R. decreto 4 luglio 1910, n. 562, man mano che vi siano posti disponibili, il passaggio degli aspiranti ad agenti coloniali di 7ª classe è disposto secondo l'ordine di precedenza risultante dalla graduatoria del concorso.

« Coloro però che trascorso il periodo minimo di cui al primo comma del presente articolo non abbiano dato sufficiente prova di idoneità, diligenza ed attitudine al servizio coloniale, sono dispensati dal servizio, senza diritto ad altra indennità all'infuori della spesa effettiva del viaggio di rimpatrio, aumentata del decimo.

« I provvedimenti di cui al presente articolo sono adottati su proposta del governatore.

« Per raggiungere la prima destinazione in colonia, gli aspiranti agenti coloniali hanno diritto al rimborso delle spese effettive di viaggio, aumentate del decimo, in seconda classe sulle ferrovie ed in prima classe sui piroscafi ».

Art. 3.

Abrogati del pari e sostituiti da quello seguente, sono gli articoli 42, 43 e 45, primo e secondo comma, dell'ordinamento approvato col R. decreto 4 luglio 1910, n. 562:

« Le promozioni agli agenti coloniali si conferiscono:

« *a*) alla 2ª e 1ª classe, esclusivamente a scelta, ossia col criterio del merito comparativo o differenziale;

« *b*) alla 5ª, 4ª e 3ª classe, esclusivamente per merito assoluto;

« *c*) alla 6ª classe, per anzianità congiunta al merito.

« Gli agenti coloniali, essendovi posti disponibili in organico, non possono essere promossi da una classe all'altra se non siano trascorsi almeno due anni dalla precedente promozione, nè possono fruire di una successiva se dalla penultima promozione non abbiano avuto una permanenza di almeno un biennio in colonia.

« Tutte le promozioni di classe si conferiscono secondo la graduatoria stabilita con i criteri di cui al primo comma del presente articolo in un quadro di avanzamento compilato annualmente da apposita Commissione.

« Funge da Commissione di avanzamento il Consiglio di amministrazione del Ministero delle colonie con l'intervento del governatore, od, in sua vece, del segretario generale.

« Qualora nè il governatore, nè il segretario generale possano assentarsi dalla Colonia o comunque si trovino nella impossibilità di intervenire alle sedute della Commissione di avanzamento entro il 31 luglio, funzionerà da Commissione di avanzamento in quello anno il consueto Consiglio d'amministrazione del Ministero, al quale perciò saranno comunicate le proposte motivate del governatore, o di chi per esso, e le note caratteristiche con le classifiche ottenute dai vari funzionari nell'ultimo triennio ».

Disposizione transitoria.

Salvo il disposto dall'art. 37 dell'ordinamento approvato col R. decreto 4 luglio 1910, n. 562, fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace, i posti di agente coloniale che sono e che durante la guerra si renderanno vacanti nelle ultime due classi, su proposta motivata del governatore, possono eccezionalmente conferirsi ai funzionari civili di ruolo delle varie Amministrazioni del Regno che si trovino in servizio nella colonia da almeno due anni o che vi abbiano in antecedenza prestato servizio per un eguale periodo, ed agli ufficiali effettivi o di complemento che, da un anno almeno, siano adibiti in colonia ad incarichi civili con funzioni politico-amministrative, o che per eguale pe-

riodo di tempo abbiano coperto in antecedenza tali incarichi.

Gli agenti coloniali nominati per effetto del presente articolo, non appena, a giudizio del governatore, le condizioni del personale della colonia lo permettano, dovranno frequentare uno speciale corso accelerato presso l'Istituto orientale di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1242 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono rinviate a non oltre sei mesi dopo la pubblicazione della pace le elezioni occorrenti per le rinnovazioni totali o parziali dei Consigli di amministrazione delle Università israelitiche a norma degli statuti propri di ognuna di esse.

Art. 2.

I consiglieri, cessanti per compiuto periodo, resteranno in carica fino all'insediamento dei nuovi, da eleggersi ai termini dell'articolo precedente.

Art. 3.

Venendo a mancare, durante la sospensione delle elezioni, il numero legale necessario per la validità delle deliberazioni, si provvederà alle sostituzioni con nomine da farsi dal guardasigilli su proposta del prefetto della Provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1184. **Decreto Luogotenenziale 20 giugno 1918,** col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la R. scuola professionale di arti e mestieri di Treia (Macerata), è classificata di 1° grado, ed assume il nome di R. scuola popolare operaia maschile e femminile per arti e mestieri.

N. 1186. **Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Girgenti è autorizzato a continuare a riscuotere un dazio proprio di L. 8 a quintale su cristalli e vetri in lastre.

N. 1188. **Decreto Luogotenenziale 27 giugno 1918,** col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Gemonio (Como), di applicare dal 1° gennaio 1918 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra la tassa di esercizio col limite massimo di L. 2000.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° agosto 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ventimiglia (Porto Maurizio).*

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Ventimiglia, sui trenta membri ad esso assegnati per legge, ne ha perduti quattordici per richiamo alle armi e per altre cause; degli altri sedici i dieci costituenti la maggioranza, compresi il sindaco e l'unico assessore rimasto in carica, hanno di recente rassegnate le dimissioni non essendo riusciti ad accordarsi per integrare la Giunta municipale.

Riuscite vane le pratiche fatte per indurre i dimissionari a conservare i rispettivi uffici, il prefetto dovette provvisoriamente affidare la gestione della civica azienda ad un suo commissario. Occorrendo però dare all'amministratore straordinario più ampi poteri per metterlo in grado di far fronte adeguatamente ai bisogni del Comune nelle eccezionali contingenze del momento, e di provvedere alla sistemazione della finanza municipale che risulta in condizioni assai critiche, appare indispensabile, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 24 luglio p. p., lo scioglimento del Consiglio comunale per far luogo alla gestione di Regio commissario.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ventimiglia, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Luigi Menichella è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 18 agosto 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cascia (Perugia).

ALTEZZA!

Un'inchiesta di recente eseguita sull'Amministrazione comunale di Cascia diede risultati assai gravi. Gli uffici municipali procedevano disordinatamente, la contabilità era trascurata, la cassa funzionava stentatamente a causa del ritardo con cui venivano formati e messi in riscossione i ruoli delle tasse, la situazione finanziaria del Comune era quanto mai precaria, continuando l'Amministrazione a fronteggiare le spese di carattere ordinario mediante prestiti, non ostante il bilancio fosse già oberato di numerose passività, di cui non si curava la sistemazione. Gravi danni erano derivati all'ente dalle numerose liti cui l'Amministrazione l'aveva esposto con atti arbitrari ed illegali.

I pubblici servizi erano abbandonati, le strade e le condotture dell'acquedotto si trovavano in pessimo stato di manutenzione, l'insegnamento elementare veniva impartito in locali riconosciuti da tempo poco sicuri. Risultò inoltre che alcuni amministratori non erano rimasti estranei ai disordini verificatisi il 1° maggio per impedire l'uscita dal Comune di un carico di grano già requisito dall'autorità militare.

Contestate le risultanze della inchiesta all'Amministrazione, questa non ha potuto giustificarsi esaurientemente, e poichè i richiami ripetutamente rivoltile sino ad oggi dall'autorità governativa e le proteste della popolazione non son valse a ricondurla nell'ambito della legalità, anche a prevenire le gravi conseguenze cui potrebbe dar luogo il malcontento diffuso in paese, si rende indispensabile, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza del 9 agosto corrente, lo scioglimento del Consiglio comunale e la conseguente nomina di un R. commissario.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cascia, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Vittorio Crudeli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 18 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visti i decreti Luogotenenziali 18 agosto 1918, n. 1171, 1° settembre 1918, n. 1220 e 5 settembre 1918, n. 1262, concernenti il commercio dei tessuti di lana e misti di lana;

Decreta:

Sono approvate le seguenti norme per l'applicazione dei suddetti decreti Luogotenenziali.

§ 1.

La percentuale del 35 0[0 di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 5 settembre 1918, n. 1262, deve essere commisurata al prezzo di vendita del fabbricante, indipendentemente dall'eventuale sconto che esso consenta, secondo gli usi del commercio, in caso di vendita a pronti.

Tale sconto non potrà però eccedere il 3 0[0 del prezzo di vendita.

§ 2.

Il prezzo di vendita al pubblico deve di regola essere tessuto nella cimosa. Ove ciò non sia possibile per le condizioni della lavorazione, potrà essere stampato o apposto con tenaglie perforanti, con etichetta piombata o con altro mezzo idoneo.

§ 3.

L'obbligo dell'impressione del prezzo sulla cimosa non si estende alle pezze di stoffa che pur non essendo uscite dallo stabilimento di fabbricazione risultassero già pronte e arrotolate alla data di pubblicazione del decreto Luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1171; ma anche ad esse dovrà essere apposta l'indicazione del prezzo con altro mezzo idoneo.

§ 4.

Per le stoffe di cui non risulti il prezzo di origine e che il rivenditore dimostrasse di avere comprato in blocco con altre stoffe di diversa qualità mediante un corrispettivo a corpo la percentuale di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 5 settembre 1918, numero 1262, sarà commisurata, per ogni categoria di stoffa, al prezzo di mercato corrente all'epoca dell'acquisto per tessuti similari.

La stessa disposizione si applica nei casi in cui il rivenditore giustifichi l'impossibilità di conoscere, oltrechè il prezzo di origine, anche il prezzo di acquisto.

§ 5.

L'obbligo di apporre l'indicazione del prezzo sulle stoffe di provenienza estera o prodotte anteriormente alla pubblicazione del decreto, riguarda anche quelle esistenti nei negozi dei sarti, qualora questi le impieghino, oltrechè per la fattura degli abiti, anche per la semplice vendita al pubblico.

§ 6.

Gli esercenti il commercio al dettaglio temporaneo o girovago di tessuti di lana o misti, i quali non fossero già inscritti alla Camera di commercio, dovranno, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto, uniformarsi alla prescrizione dell'ultimo capoverso dell'art. 58 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sulle Camere di commercio.

Essi potranno ottenere l'inscrizione alla Camera, senza bisogno della speciale autorizzazione ministeriale di cui all'art. 4 del decreto Luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1171, quando comprovino, con certificato dell'autorità di pubblica sicurezza o del sindaco, che esercitavano tale forma di commercio anteriormente alla pubblicazione del decreto medesimo.

§ 7.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 5 settembre 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

IL MINISTRO
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 22 maggio 1918, n. 700, e 3 gennaio 1918, n. 49;

Veduto il decreto Ministeriale 17 agosto 1918, n. 195, concernente la produzione e la vendita della pastina minuta secca e della pasta glutinata;

Decreta:

Articolo unico.

Il termine stabilito dall'art. 8 del decreto Ministeriale 17 agosto 1918 è prorogato al 31 ottobre 1918 limitatamente agli effetti della vendita della pasta glutinata.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 10 settembre 1918.

Il ministro: CRESPI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO
PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco C.

Genitori.

Andreoli Anacleto, L. 630 — Guglia Anna ved. Cena, L. 1120 — Turra Giovanni Antonio, L. 840 — Paggi Vincenzo, L. 630 — Giancamillo Maria Giuseppa ved. Bagnini, L. 630 — Bertorelle Secondo Giuseppe ed altri fratelli di Antonio, L. 630 — Di Simone Giuseppe, L. 630 — Bonetti Giovanni Battista, L. 630 — Moncalvo Emilio, L. 630 — Facò Francesco, L. 630 — Scuppa Giovanni Battista, L. 630 — Bassini Rosa ved. Pucciarelli, L. 630.

Marchese Oronzo, L. 630 — Pozzuti Sante, L. 630 — Mariotti Maria ved. Lucarelli, L. 630 — Valentini Gioacchino, L. 630 — Giangiulio Vincenzo, L. 630 — Brunetti Domenico, L. 630 — Podestà Nicola, L. 630 — Giulio Giovanni, L. 840 — Lippi Natale, L. 630 — Balloni Giovanni, L. 840 — Busacca Salvatore, L. 630 — Magghiali Zelinda ved. Mascagni, L. 630 — Giglio Francesco, L. 630 — Laserra Maria Teresa, L. 630.

Olimpi Vincenzo, L. 630 — Frenquelli Nazzareno, L. 630 — Murgia Giovanni, L. 630 — Gigli Luisa o Elisa ved. Panno, L. 1500 — Minetto Tomaso, L. 630 — Conte Angelo Michele, L. 630 — Di Sciacca Pellegrino, L. 630 — Briano Alessandro, L. 840 — Boriello Maria Raffaela, L. 630 — La Rizza Calogero, L. 630 — Meschini Mariano, L. 630 — Colombo Dionigi, L. 630 — Brino Teresa ved. Decaroli, L. 630.

Budroni Giovanna Maria ved. Dettori, L. 630 — Gioffrè Stefano, L. 630 — Colombo Maria ved. Manzoni, L. 630 — Tanganelli Emilia ved. Verdelli, L. 840 — Cavallo Tommaso, L. 1500 — Vallesi Eliseo, L. 630 — Roveda Maria Antonia ved. Crivelli, L. 630 — Gandolfi Luciano, L. 630 — Tiberi Enrica ved. Mazzarini, L. 630 — Zambianchi Giovanni, L. 630 — Ghirardelli Paolo, L. 1500 — Giusiano Giovanni, L. 840 — Angotti Rosaria ved. Garofalo, L. 630.

Buscemi Antonino, L. 1500 — Rossi Mariano, L. 630 — Mancini Giuseppe, L. 630 — Zanni Anna Clotilde ved. Medici, L. 630 — Morisi Gaetana ved. Bastia, L. 630 — Giaccoletto Antonia ved. Ballurio L. 630 — Giovanni Tonella, L. 630 — Menchinella Dionisio, L. 630 — Renzi Anna ved. Battistelli, L. 630 — Cavioli Sante, L. 630 — Fiore Salvatore, L. 630 — Pacchiotti Anna Maria ved. Gandiglio, L. 630 — Baroni Giuseppe, L. 630 — Billolenti Sebastiano, L. 630.

Mazzotti Teresa ved. Lolli, L. 630 — Riccardi Lucia ved. Guidorossi, L. 630 — Borgna Giovanni Battista, L. 630 — Mancini Eusebio, L. 630 — Ferreto o Ferretto Luigi, L. 840 — D'Angelo o D'Angiolo Maria Veronica ved. Marchetti, L. 630 — Utili Luigia, L. 630 — Brunelli Luigi, L. 1120 — Mainardi Giovanni Battista, L. 840 — Adornetto Nunzio, L. 630 — Forcini o Forcina Biagio, L. 630.

Airola Giuseppe, L. 1500 — Napoletano Pietro Lucio, L. 840 — Magnani Michele, L. 630 — Apo Giorgio, L. 630 — Fassone Annunziata ved. Fassio, L. 630 — Traversini Giovanni, L. 630 — Perrero Margherita, L. 630 — Dalzotto o Dalzot Felice, L. 630 — Dragoni Antidoro Romeo, L. 840 — De Rossi Giuseppe, L. 630 — Fortini Luigi, L. 630 — Zelaschi Cesare, L. 630 — Carena Maria Teresa ved. Cerruti, L. 630 — De Biaggi Angelo, L. 840 — Rizzato Maria ved. Capuzzo, L. 630.

Campagna Biase, L. 630 — Nincheri Angelo Pietro, L. 630 — Matta Pasquale, Giulio Antonino, germani di Giovanni Giuseppe Efisio, L. 630 — Chierico o Cherico Giovanni, L. 630 — Petrolini Federico, L. 630 — Mastrorilli Francesco De Sario Luisa, L. 1500 — Anselmi Antonio, dal 25 ottobre 1915 al 15 novembre 1915, L. 630, dal 16 novembre 1915, L. 840 — Cavallini Oreste e per esso gli eredi, dal 21 agosto 1915 al 26 febbraio 1916, L. 630 — Bottoni Irene Evina ved. Cavallini, L. 630 — Putero Giovanni Battista, L. 630 — Lecci Tommaso, dal 2 novembre 1915 al 24 febbraio 1917, L. 840.

Calastri Carolina ved. Lecci, L. 840 — Saltarelli Maddalena, Giuseppe e M. Giuseppa, germani di Salvatore, L. 630 — Sàlis Celeste, L. 630 — Paganoni Alessandro, L. 1120 — Campo Cataldo, L. 630 — D'Angelo Luigi, L. 630 — Tomba Pasquale, L. 630 — Cataneo Salvatore, L. 630 — Lucchesi Palmira, L. 630 — Volpi Giuseppe, L. 630 — Baldi Francesco, L. 630 — Malinverni Giovanni Battista, L. 630 — Ponte Vincenzo, L. 630 — Ciummo Bernardo Giovanni, L. 630 — Cappello Giuseppe, L. 630.

Valcavi Clemente, L. 840 — Parra Giovanni, L. 630 — Migliazza Rocco, L. 840 — Caspani Stefano, L. 630 — Cipriani Cecilia ved. Brunori, L. 630 — Ciardo Ipparzio, L. 840 — Cicogna Luigi, L. 840 — Coppola Clelia ved. Cardini, L. 630 — Vecchi Telesforo, L. 630 — Consiglio Giovanni, L. 630 — Petrucci Bernardino, L. 840 — Boldrini Cesare Serafino, L. 630 — Ambrogiani Antonio, L. 630.

Conte Angelo, L. 630 — Militello Vito, L. 630 — Cainarca Carlo, L. 630 — Parenti Giuseppe, L. 630 — Beltrandi Giovanna ved. Brandi L. 630 — Badodi Leonilda ved. Canepari, L. 630 — Riboldi Cesare, L. 630 — Tracea Rosario, L. 630 — Belotti Bortolo e Bortolomeo, L. 630 — Francato Sante, L. 630 — Mariano Nicola, L. 630 — Cogoli Margherita ved. Morosini, L. 630 — Gaetani Maria Luisa, L. 630.

Manenti Angelo, L. 630 — Terranova Giuseppe, L. 630 — Torelli Teresa ved. Testa, L. 1120 — Poletti Clara Maria Elisabetta ved. Volorio, L. 630 — Bianchi Gioconda ved. Bianchi, L. 630 — Braconi Raffaele, L. 630 — Belcastro Domenico, L. 630 — Martelli Domenico, L. 630 — Anderloni Celestina ved. Riva, L. 630 — Orlando Carmela, L. 630 — Miglietta Francesco, L. 630 — Guarneri Oringa ved. Cozza, L. 630 — Visemoli Luigi, L. 840 — Mealli Antonio, L. 840 — Imarisio Luigi, L. 840 — Sernasi Anna ved. Stagni, L. 1500.

Ferri Domenico, L. 840 — Morizio Angela Margherita, L. 630 — Rosi detto Rozzi Angelo, dal 5 novembre 1916 al 12 dicembre 1916, L. 630, e dal 13 dicembre 1916, L. 315 — Gambetti Clementa, L. 315 — Mirani Luigia Giuseppa ved. Invernizzi, L. 630 — Galvan Giuseppe, dal 10 giugno 1916 al 13 ottobre 1916, L. 630, e dal 14 ottobre 1916, L. 840 — Di Napoli Giovannina ved. Mastroscusa, L. 1500 — Seggio Carmelo, L. 630 — Conti Giovanna ved. Chelli Fergus, L. 630 — Digrazia Vincenzo, L. 630.

Todaro Giuseppe, L. 630 — Macchiaverna Giovanna, L. 630 — Collini Settima, L. 630 — Besati Maria Angiolina, L. 630 — Martinelli Carlo, L. 630 — Bacci Dario, L. 1120 — Romagnoli Giuseppe, L. 630 — Righini Benedetto, L. 630 — Placuzzi Edoardo, L. 630 — Giacomazzi Paolo, L. 630 — Fantini Nicola, L. 840 — Di Bartolo Antonio, L. 840 — Manca Mariangela ved. Massidda, L. 630.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0₍0	663562	Comune di Bagnaria Arsa, con sede in Sevegliano (Udine) . . . L.	3 50
»	626701	Comune di Bagnaria Arsa (Udine) . . . . »	80 50
»	678945	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	610040	Frazione di Bagnaria Arsa (legato Pizzocchini) in comune di Bagnaria Arsa (Udine). . . . . »	42 —
»	126984	Comune di Bagnaria Arsa (Udine) . . . . »	108 50
»	589800	Comune di Bicinicco (Udine) . . . . »	3 50
»	590982	Intestata come la precedente . . . . »	10 50
»	6[illegible]9548	Intestata come la precedente . . . . »	10 50
»	641624	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	649053	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	683741	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	695987	Intestata come la precedente. . . . . »	3 50
»	738[illegible]74	Intestata come la precedente. . . . . »	7 —
3,50 0₍0 (1902)	6946	Intestata come la precedente. . . . . »	28 —
3,50 0₍0	549294	Comune di Carlino (Udine) . . . . »	10 50
»	578030	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	645717	Intestata come la precedente. . . . . »	7 —
»	647348	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	105237	Intestata come la precedente . . . . »	224 —
»	108545	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	110031	Intestata come la precedente. . . . . »	108 50
»	119432	Intestata come la precedente . . . . »	49 —
»	447188	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	42258	Intestata come la precedente . . . . »	21 —
»	373984	Congregazione di carità di Carlino (Udine) come amministratrice del Pio legato Umich . . . . »	14 —
»	697560	Comune di Castions di Strada (Udine) . . . . »	10 50
»	114069	Intestata come la precedente . . . . »	1473 50
»	117436	Intestata come la precedente . . . . »	49 —
»	228671	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	594286	Congregazione di carità di Castions di Strada (Udine) - Vincolata . . . . »	35 —
»	514546	Comune di Gonars (Udine) . . . . »	108 50
»	105266	Intestata come la precedente . . . . »	350 —
»	391628	Intestata come la precedente . . . . »	175 —
»	429699	Intestata come la precedente . . . . »	87 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 0[0	420620	Congregazione di carità di Gonars (Udine). . . . . L.	35 —
»	424069	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
3 50 0[0 (1902)	10938	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	21 —
3 50 0[0	671533	Comune di Marano Lagunare (Udine) . . . . »	63 —
»	582418	Asilo infantile Regina Margherita di Palmanova (Udine) . . . »	7 —
»	593698	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	629501	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	552855	Comune di Palmanova (Udine) . . . . »	17 50
»	663161	Intestata come la precedente . . . . »	140 —
5 0[0 (1917)	1405	Intestata come la precedente . . . . »	500 —
3 50 0[0	505639	Congregazione di carità di Palmanova (Udine) - Vincolata . . »	21 —
»	509352	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	17 50
»	530966	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	70 —
»	533898	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	129 50
»	561767	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	175 —
»	582612	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	66 50
»	593696	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	17 50
»	593697	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	17 50
»	629503	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	28 —
»	640292	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	49 —
»	770249	Monte di pietà di Palmanova (Udine) . . . . »	1001 —
»	770250	Intestata come la precedente . . . . »	350 —
5 0[0 (1917)	4973	Intestata come la precedente . . . . »	280 —
3 50 0[0	619687	Ospedale dei poveri infermi in Palmanova (Udine) - Vincolata »	98 —
»	630385	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	234 50
»	678946	Intestata come la precedente - Libera . . . . »	59 50
»	683519	Ospitale civile di Palmanova (Udine) . . . . »	101 50
»	698768	Osp tale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) . . . . »	73 50
»	629502	Ricreatorio Laico per i fanciulli poveri di Palmanova (Udine) . »	35 —
»	326708	Asilo infantile Regina Margherita di Palmanova (Udine) . . . »	101 50
»	12205	Comune di Palmanova (Udine) . . . . »	3 50
»	134619	Comune di Palmanova (Udine) . . . . »	77 —
»	347261	Intestata come la precedente . . . . »	101 50
»	276702	Congregazione di carità di Palmanova (Udine) . . . . »	73 50
»	258322	Ospedale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) . . . . . . »	56 —
»	272570	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	327438	Ospitale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) . . . . . . »	24 50
4 50 0[0	608	Asilo infantile Regina Margherita in Palmanova (Udine) amministrata dalla Congregazione di carità di detto Comune . »	879 —
»	28318		21 —
»	30468		12 —
»	36899		12 —
»	607	Congregazione di carità di Palmanova (Udine) . . . . »	189 —
»	43838	Intestata come la precedente . . . . »	3 —
»	52262	Intestata come la precedente . . . . »	21 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
4.50 0[0	15849	Ospedale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) . . . . . . L.	66 —
»	21775	Ospitale id. id. id. - Vincolata . . . . »	351 —
»	27016	Ospedale id. id. id. - Vincolata . . . . »	93 —
»	35132	Ospitale id. id. id. - Libera . . . . »	3 —
»	51194	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	165 —
»	54955	Ospedale dei poveri infermi di Palmanova (Udine) - Vincolata . »	108 —
»	54956	Intestata id. id. - Vincolata . . . . »	3423 —
3.50 0[0 (1902)	19623	Ospitale id. id. - Libera . . . . »	63 —
»	21400	Intestata id. id. - Libera . . . . »	49 —
»	24276	Ospedale id. id. - Vincolata . . . . »	77 —
3.50 0[0	547384	Comune di Porpetto (Udine) . . . . »	10 50
»	570593	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	538123	Comune di Santa Maria la Longa (Udine) . . . . »	3 50
»	377146	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	434133	Congregazione di carità di Santa Maria la Longa (Udine) . . . »	17 50
»	439115	Intestata come la precedente . . . . »	14 —
»	552858	Intestata come la precedente . . . . »	21 —
»	673427	Intestata come la precedente . . . . »	168 —
»	714070	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	635236	Congregazione di carità di Trivignano (Udine) - Vincolata . . »	14 —
4.50 0[0	460	Congregazione di carità di Meduno (Udine) per l'Istituto elemosiniere di Toppo, frazione del detto Comune . . . . »	393 —
3.50 0[0	722724	Congregazione di carità di Frisanco (Udine) . . . . »	14 —
»	443515	Congregazione di carità di Fanna (Udine) . . . . »	3 50
4.50 0[0	54248	Intestata come la precedente . . . . »	27 —
3.50 0[0	255804	Congregazione di carità di Vivaro (Udine) . . . . »	7 —
»	646886	Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) per il legato Giovanni Zancani fu Antonio . . . . »	35 —
»	649499	Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) - Offerta degli eredi fu Giovanni Zancani . . . . »	70 —
»	658433	Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) - Legato Crietti Pietro fu Pietro . . . . »	3 50
»	662029	Congregazione di carità di Vito d'Asio (Udine) . . . . »	87 50
4.50 0[0	21784	Intestata come la precedente . . . . »	15 —
»	2075	Intestata come la precedente . . . . »	78 —
3.50 0[0	710618	Congregazione di carità in Cavasso Nuovo (Udine) . . . . . . »	3 50
4.50 0[0	26680	Congregazione di carità di Clauzetto (Udine) per il legato Gio. Maria Zannier . . . . »	33 —
3.50 0[0	538935	Congregazione di carità di Castelnuovo del Friuli (Udine) . . »	17 50
»	646623	Congregazione di carità di Fanna (Udine) . . . . »	35 —
4.50 0[0	28157	Congregazione di carità di Meduno (Udine) per l'Istituto elemosiniere di Toppo, frazione del detto Comune . . . . »	27 —
5 0[0 (1917)	6335	Comune di Chiopris Viscone (Udine) . . . . »	1370 —
»	24472	Comune di Chiopris Viscone (Friuli redento) . . . . »	2380 —
»	13820	Comune di Joannis (Udine) . . . . »	105 —

Roma, 2 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 7).

3ª Pubblicazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	3,50 %	589401	17 50	Verri *Piera* di Luigi minore sotto la patria potestà del padre dom. a Novara	Verri *Carola-Rosa-Ruffina-Pierina* ecc. come contro
—	»	769917	350 —	*Mosca* Enrichetta fu Giovanni ved. di Gramoni Angelo dom. in Vogogna (Novara)	*Mona* Enrichetta fu Giovanni ved. ecc. come contro
—	5 %	4753	260 —	*Labella* Francesca fu Vincenzo, moglie di Marinello Vincenzo fu *Antonio* dom. a Sciacca (Girgenti)	*Sabella* Francesca fu Vincenzo moglie di Marinello Vincenzo fu *Antonino* dom. in Sciacca (Girgenti)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 8).

2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 %	158789	35 —	*Bery* Giacinto di Giuseppe minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino	*Berry* Giacinto di Giuseppe minore ecc. come contro
5 %	46210	80 —	Perno *Antonino* fu Antonino minore sotto la patria potestà della madre Paraninfo Giuseppina di Giuseppe ved. Perno domiciliato a Mazzarino (Caltanissetta)	Perno *Antonina* fu Antonino minore ecc. come contro
3,50 %	000965	350 —	La Terza *Gaetano* fu Biase dom. a Monnanno (Cosenza)	La Terza *Umberto Gaetano* fu Biase ecc. come contro
»	669975	1330 —	Della Chiesa di Cervignasco Vittorina di Innocenzo, *nubile*, dom. a Saluzzo (Cuneo) con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente ai coniugi Della Chiesa di Cervignasco Innocenzo fu Luigi ed Allasia Teresa fu Gaspare	Della Chiesa di Cervignasco Vittorina di Innocenzo *minore sotto la patria potestà del padre* dom. a Saluzzo (Cuneo) con usufrutto ecc. come contro
»	719801	14 —	*Peyretti* Giacomo di Luigi minore sotto la patria potestà del padre dom. a Luserna San Giovanni (Torino)	*Benedetto* Giacomo di Luigi minore ecc. come contro
»	719802	14 —	*Peyretti* Agostina di Luigi minore sotto la patria potestà del padre dom. a Luserna San Giovanni (Torino)	*Benedetto* Agostina di Luigi minore ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 10). **1ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
Consolid. 5 %	30541	1700 —	Torelli *Rina* di *Egdardo*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino	Torelli *Margherita detta Rita* di *Edoardo*, minore sotto la *tutela legale* del padre, dom. a Torino.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (1ª pubblicazione). (El. n. 9).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 62 — Data della ricevuta: 4 aprile 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia (Agenzia Piazza Armerina) — Intestazione della ricevuta: Parlagreco Salvatore fu Francesco (pos. n. 640924) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 310 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 41 — Data della ricevuta: 28 agosto 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Udine — Intestazione della ricevuta: Cossutti Luigi di Pietro, per conto del comune di Gradisca (pos. n. 607019) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 15 — Ammontare della rendita L. 500 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 settembre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di giovedì 3 ottobre 1918, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 44ª estrazione annuale a sorte delle obbligazioni emesse per la ferrovia Torino-Savona-Acqui passate a carico dello Stato per effetto della convenzione 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870 approvata colla legge 31 agosto 1870, n. 5858.

Le obbligazioni da estrarsi secondo la relativa tabella di ammortamento ammontano a 188 sulle 18897 attualmente vigenti agli effetti della estrazione.

Compiuta l'estrazione saranno notificati i numeri delle obbligazioni rimborsabili al 2 gennaio 1919.

Roma, 11 settembre 1918.

Il direttore capo di divisione: SCALZO.

Il direttore generale: CAPUTO.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 7 settembre 1918, da valere dal giorno 9 al giorno 15 settembre 1918: L. 120,18.

Roma, 8 settembre 1918.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti i RR. decreti 23 luglio 1895, n. 413, e 16 febbraio 1905, n. 40, sul corso di perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, e sulle relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso ad una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, durante il triennio accademico 1918-919, 1919-920, 1920-921, con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 3500 per il terzo anno, pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una R. Università o in un R. Istituto di istruzione superiore, e comprovino con documenti di conoscere due lingue straniere: la francese, la tedesca o l'inglese.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo Ministero (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 31 ottobre 1918.

La domanda deve essere scritta in carta bollata da due lire; portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente, ed essere corredata del diploma (o di un regolare certificato) della laurea in lettere; del certificato di cittadinanza italiana legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, e dei documenti comprovanti la conoscenza delle lingue francese e tedesca o inglese.

Gli esami consisteranno:

1° in una prova scritta nelle lingue francese e tedesca, ovvero francese e inglese, e cioè in una traduzione di una pagina di storia dell'arte stampata in questi due idiomi, da compiersi nel termine di due ore. Sarà permesso l'uso del dizionario;

2° in una prova orale sopra argomenti di storia dell'arte, al fine di riconoscere le attitudini e la preparazione del concorrente a questo studio.

Sarà titolo di preferenza il certificato di frequenza ai corsi universitari di storia dell'arte.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami, i quali saranno dati presso l'Università di Roma.

Roma, 6 settembre 1918.

Il ministro: BERENINI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *11 settembre 1918* (Bollettino di guerra n. 1207).

Sull'altopiano d'Asiago truppe britanniche eseguirono un riuscito colpo di mano infliggendo, in lotta a corpo a corpo, sensibili perdite al nemico e catturando 77 prigionieri, 8 mitragliatrici ed abbondante materiale.

Nella zona del Monte Asolone nostri riparti, dopo aver battuto l'antistante posizione nemica con micidiale preparazione di artiglieria, la conquistarono e la mantennero nonostante violenta reazione di fuoco e ritorni offensivi che vennero tutti sanguinosamente respinti. Le perdite subite dallo avversario, dato il carattere locale dell'azione, furono di gravità veramente eccezionali: restarono nelle nostre mani 61 prigionieri, fra cui 4 ufficiali, 6 mitragliatrici, qualche centinaio di fucili e materiali vari.

In Val Daone (Sinistra Chiese) in Vallarsa, in Val Ornic nostre pattuglie, penetrate nelle linee nemiche ne danneggiarono le sistemazioni difensive e riportarono armi e prigionieri; a sud di Ponte di Piave occuparono un isolotto annientando il posto avversario che lo presidiava.

Riparti che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni ad oriente del Lago di Ledro ed a nord dell'Altissimo vennero prontamente arrestati e dispersi.

Diaz.

Settori esteri.

Malgrado il pessimo tempo e l'aspra resistenza del nemico, le truppe franco-americane fecero ieri non grandi, ma nuovi ed importanti progressi; oltre il canale di Hinacourt occuparono Trevey che si trova sulla riva destra dell'Oise, tre chilometri a nord di La Fère e ad uguale distanza dal forte di Liez, ieri l'altro conquistato, avvicinandosi a Vendeuil, ove vi è un forte, strenuamente difeso dai tedeschi.

Pattuglie francesi penetrarono ieri in La Fère e combatterono col nemico che si crede sgombrerà la città fra oggi e domani. I francesi oltrepassarono pure Saint-Quentin e minacciano di riprendere il massiccio di Saint-Gobois, importante posizione strategica che occupavano anteriormente alle offensive tedesche del principio dell'anno.

Gli eserciti inglesi in questi giorni hanno fatto meno rapidi progressi, ma hanno migliorato le loro posizioni con combattimenti locali all'ovest di Le Châtelet, a nord-est di Neuve Châpelle ed all'ovest di Armentières, non ostante le molestie del cattivo tempo.

Il maresciallo Haig con speciale ordine del giorno alle forze britanniche ed alleate si congratula con loro degli splendidi risultati ottenuti nella offensiva e dice che il nemico ha perduto 75.000 prigionieri e 750 cannoni in pochi giorni.

Dagli altri settori non si hanno oggi notizie degne di nota.

L'opera delle squadriglie aeree inglesi che cooperano con la marina è stata attivissima nel distruggere apparecchi nemici, attaccare sottomarini e far scoppiare mine gettando dall'alto tonnellate di esplosivi. Nei vari combattimenti aerei gli inglesi abbatterono 9 velivoli nemici e ne perdettero 4.

Sulle operazioni di guerra sul fronte occidentale l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

All'infuori di attività dell'artiglieria in vari punti del fronte dell'Aisne, della Vesle e di Champagne, nessun avvenimento da segnalare.

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Un contrattacco tedesco effettuato a sud-est di Routhy è stato respinto. Abbiamo fatto prigionieri e preso mitragliatrici.

Nella regione di Laffaux e di Celles sur Aisne il nemico ha tentato in sei differenti riprese, nella notte dal 10 all'11 e nella giornata d'oggi, di avvicinarsi alle nostre nuove posizioni. È stato respinto tutte le volte. Abbiamo fatto 150 prigionieri.

LONDRA, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Abbiamo avanzato la nostra linea in direzione di Attilly e Vermand. Iersera il nemico attaccò di nuovo violentemente le nostre posizioni sulla cresta ad ovest di Gouzeaucourt. Ne è seguito un vivo combattimento, in seguito al quale l'attacco nemico è stato completamente respinto, eccetto in un punto ove un nostro posto è rimasto in possesso del nemico.

Combattimenti locali si sono svolti ieri nel pomeriggio e nella serata in vicinanza di Moeuvres e di Ecourt Saint-Quentin. Nella prima località un attacco di un forte distaccamento nemico è riuscito a penetrare nelle nostre trincee, ma è stato respinto da un nostro contrattacco. Anche ad Ecourt Saint-Quentin il nemico è stato respinto dopo un violento combattimento.

Abbiamo avanzato leggermente durante la notte la nostra linea ad ovest di Erquinghem.

LONDRA, 11. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Abbiamo eseguito un'operazione locale coronata da successo stamane di buon'ora a nord di Epehy, avanzando la nostra linea in questa località e prendendo alcuni prigionieri. Le nostre truppe hanno fatto alcuni progressi durante la giornata nella parte sud del fronte di battaglia in vicinanza di Vermand.

Un attacco tentato dal nemico nel pomeriggio contro un nostro posto ad ovest di Gouzeaucourt è stato respinto dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Una lotta locale si è pure svolta a nord-ovest di Hulloch e a sud del canale di La Bassée. Abbiamo presi alcuni prigionieri. Ci siamo stabiliti su posti della prima linea del nemico.

L'artiglieria nemica ha dato prova stasera di una considerevole attività nel settore del bosco di Havrincourt.

PARIGI, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Nostri distaccamenti hanno effettuato riusciti colpi di mano in Lorena. Essi sono penetrati nelle trincee del nemico infliggendogli perdite e catturando prigionieri.

Null'altro d'importante da segnalare.

PARIGI, 10. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 9 corrente, dice:

Viva attività della lotta di artiglieria su tutto il fronte, specialmente nelle regioni dello Skra di Legén, dell'ansa della Cerna e di Monastir. Un colpo di mano tentato dal nemico ad est di Monastir è fallito.

In Albania pattuglie nemiche sono state disperse dai nostri posti

L'aviazione britannica ha bombardato accampamenti nemici.

LE HAVRE, 10. — Nella notte dall'8 al 9 distaccamenti d'assalto composti di granatieri, carabinieri e fanti si sono lanciati, dopo u breve ma vigorosa preparazione di artiglieria, all'attacco delle posizioni nemiche sulla strada da Steenstraat a Dixmude e più a s

ad ovest di Saint Julien. Essi penetrarono nelle posizioni nemiche per una profondità da 500 a 800 metri su di un fronte di 4600 metri. In un'ora essi avevano raggiunti tutti gli obbiettivi. La reazione avversaria non ebbe alcun risultato. Il bottino è considerevole: numerose mitragliatrici, materiale da trincea e 150 prigionieri validi.

CRONACA ITALIANA

Dieci giornalisti inglesi, rappresentanti i più diffusi ed autorevoli quotidiani della grande nazione alleata, dopo aver visitato, sotto la guida del comandante Beer della marina britannica, le maggiori nostre basi navali, sono stati ricevuti ieri dal ministro della marina, ammiraglio Del Bono.

Il comandante Beer ha espresso al ministro il sentimento di schietta ammirazione suscitato nei visitatori dalla vigile e salda organizzazione delle nostre basi. Essi hanno confermato la loro fiducia nella vittoria, alla quale la flotta italiana e quelle alleate contribuiscono potentemente con opera silenziosa e tenace.

Il ministro on. Del Bono li ha vivamente ringraziati nel nome della marina italiana, di cui la Missione giornalistica inglese porterà alla formidabile marina alleata il fraterno, augurale saluto.

La Missione della Croce Rossa giapponese ha visitato, iermattina, l'aerodromo di Centocelle, ammirandone l'organizzazione, il macchinario e i prodotti, uno dei quali, un dirigibile *M-1*, compiè una bellissima gita su Roma e dintorni.

Di ritorno dall'aereodromo la Missione visitò lo spedale dell'ordine di Malta a Santa Marta e il Centro fisioterapico alla Farnesina. Alle 13 si recò al Castello dei Cesari, dove il conte Frascara le offrì una colazione d'onore cordialissima.

Ieri sera, alle 20,50, col direttissimo di Firenze la Missione è partita diretta al nostro fronte, ove si reca a visitare le organizzazioni sanitarie.

Accompagnano la Missione l'ambasciatore giapponese e altre personalità diplomatiche e sanitarie.

Alla stazione il capo della Missione ringraziò vivamente l'onorevole senatore Frascara e le altre autorità della Croce Rossa italiana.

Importazione di merci dall'estero. — L'articolo 5 del decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 684, prescrive che ogni permesso d'importazione di merci dall'estero non è valevole che per una sola spedizione, anche se questa non comprende tutte le merci in esso indicate.

A chiarimento di vari dubbi sollevati circa la interpretazione di tale articolo, la Giunta tecnica interministeriale per gli approvvigionamenti, pur mantenendo sostanzialmente immutato il principio suddetto, ha determinato che il titolare del permesso di importazione, *prima di valersene*, possa chiedere ed ottenere il frazionamento del quantitativo indicato nel permesso stesso.

La validità della concessione d'importazione decorrerà dalla data del primitivo permesso.

Qualora poi il titolare della licenza di importazione non abbia potuto preventivamente chiedere ed ottenere il frazionamento, occorrerà che egli presenti nuova domanda d'importazione per la quantità già richiesta ed accordatagli ma non importata.

Naturalmente per questi residuali quantitativi, corrispondenti cioè alla differenza fra la quantità totale richiesta e la quantità realmente spedita e introdotta in Italia in base al permesso ottenuto, la Giunta tecnica si limiterà ad un esame puramente formale dell'istanza, per confermare il suo parere favorevole, a meno che non siano cambiate le condizioni di fatto.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

WASHINGTON, 10. — Le statistiche definitive del terzo Prestito della Libertà indicano che il totale delle sottoscrizioni ascende a 835.303.370 lire sterline; il numero dei sottoscrittori ascende a 18.308.325.

LONDRA, 10. — Il *Times* commentando gli sforzi disperati fatti dal governo tedesco per rialzare il morale molto abbassato delle potenze centrali, dice:

Il morale non può essere rialzato che con un'altra offensiva, ed è necessario che questa offensiva avvenga ben presto. Dove sarà portato il colpo?

Può darsi contro i nostri amici italiani, quando i tedeschi avranno raggiunto una linea che sembri loro sufficientemente forte per permettere loro di inviare importanti effettivi al di là delle Alpi. Può darsi invece che l'offensiva si traduca in una intensificazione della campagna sottomarina diretta contro ciò che i tedeschi possono considerare come il punto più vulnerabile degli alleati. Ma quello che certo si è che fino al momento in cui essa sarà sferrata e avrà fallito dobbiamo raddoppiare gli sforzi per rendere lo scacco finale e decisivo.

LONDRA 11. — L'*Agenzia Reuter* è informata che il governo britannico manca sempre della risposta di Cicerin alla nota recentemente direttagli.

PARIGI, 11. — I giornali pubblicano un dispaccio da Stoccolma in cui sotto ogni riserva si riferisce la voce che una lotta per le vie sarebbe cominciata a Pietrogrado e che in varie località si sarebbero sviluppati incendi.

PARIGI, 11 — L'*Echo de Paris* segnala che il nemico, facendo l'impossibile per conservare i centri importanti ha provocato nuove inondazioni intorno a Cambrai e Saint-Quentin.

Il *Matin* riferisce che ordini trovati sui prigionieri provano che i tedeschi avevano avuto l'ingiunzione di resistere ad ogni costo sul canale di Crozat, che unisce l'Oise alla Somme, mirabile linea difensiva dinanzi alla linea di Hindenburg. Si sa che però i tedeschi hanno infine dovuto abbandonarla.

Uno studio documentato del corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte conferma che le truppe tedesche sono sottoposte a restrizione a causa della penuria dei viveri. Il nutrimento del combattente stesso è divenuto insufficiente. La mancanza di viveri si accentua ogni giorno. Le quantità delle razioni sono sensibilmente inferiori a quelle degli alleati. Il soldato in linea ha numerosi giorni senza carne e senza una goccia di vino o birra. Legumi secchi e barbabietole costituiscono la base dell'alimentazione. Un'infusione di ghiande ed orzo sostituisce il caffè. È sintomatica la gioia dei prigionieri che ottengono un nutrimento copioso, sconosciuto loro da molto tempo.

PARIGI, 11. — I Consigli generali riuniti ieri hanno approvato all'unanimità indirizzi di felicitazioni e di fiducia al Governo.

Il Governo francese ha deciso di affidare ad una Commissione internazionale, nella quale saranno rappresentati tutti gli alleati, l'incarico di constatare gli atti commessi in violazione del diritto delle genti, di cui i tedeschi si sono resi colpevoli sul fronte occidentale.

ZURIGO, 11. — Si ha da Vienna: il presidente del Consiglio, Hussarek, ha fatto alla Commissione finanziaria della Camera dei deputati un quadro desolante delle condizioni economiche dell'Austria, rilevando che il compito principale del governo è di porvi riparo.

Il *deficit* ascende oggi a 19 miliardi. Sono necessari nuovi cespiti. I progetti d'imposte presentati alla Commissione sono insufficenti. Il governo dovrà tra breve presentarne parecchi altri. Bisogna in qualunque modo metter fine all'aumento della circolazione cartacea.

Anche il ministro delle finanze ha rilevato la critica situazione delle finanze austriache ed ha pregato la Commissione di approvare i progetti sottopostile.

Si ha da Tiflis: Il patriarca Kirion, nominato l'anno scorso capo supremo della chiesa georgiana, è stato assassinato dai mussulmani in un convento vicino a Tiflis.

ZURIGO, 11. — Si ha da Sofia: Il Re ha offerto un banchetto in onore del re di Baviera e vi ha pronunciato un brindisi nel quale ha espresso la fiducia che la guerra sarà condotta a buon fine e che si approfondiranno le relazioni fra i due paesi uniti dal Danubio.

Il Re di Baviera ha risposto: Non c'è ancora dato deporre le armi. Offrimmo spesso la mano di pace alle potenze occidentali per un onesto accordo; ma troviamo ancora in esse soltanto una rigida volontà di annientamento per una strana brama di conquista. La nostra fiducia è simile al macigno. I nemici dovranno riconoscere che il loro assalto è vano e che gli alleati sono invincibili.

PARIGI, 11. — Il *Temps* riproduce la voce secondo la quale un'altra nave spagnola sarebbe stata silurata in vicinanza delle isole Canarie.

La notizia non è ancora confermata.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*